

Licenza d'uso Microsoft Word 2007:MHPWR-M82QY-VKVPP-B4VY4-PW4BT



CROTONE - 88900 - Via Giovanni Paolo II, 330 - Tel./Fax 0962 26293
Codice meccanografico: KRIC81100B - email: kric81100b@istruzione.it

Prot. n. _____ **Crotone (KR)** _____

Copia controllata, soggetta ad aggiornamento annuale, ove ne ricorrano le condizioni al mutare di qualunque delle informazioni in essa contenute e per quanto disposto dal DM 02/09/21



Piano di Emergenza

D. M. 26/08/1992 - D. Lgs. 81/08 s.m.i. - DPR 151/11 - DM 03/08/15 - D.M. 02/09/21

Il presente atto si compone di totale n. 55 pagine compresa la copertina, ed integra e sostituisce i capitoli e i paragrafi dei precedenti documenti di pari argomento nelle parti non più in vigore, i quali si intendono sostituiti o modificati contestualmente alla firma di questo. Questo è parte integrante del DVR e degli atti che lo compongono.

PLESSO: "VIA SAFFO 45"

MATRICE DELLE REVISIONI

Emis. – Rev.	Data	Responsabile Implementazione.	Approvato dal DL Dirigente Scolastico
2.0	20/01/2023	Prof. D'Ambrosio Ivano Paolo	Prof.ssa Iannone Anna

Descrizione del motivo delle modifiche apportate

Testo redatto ai sensi del DM 02/09/21, DM 03/08/15, DPR 151/11 per la parte applicabile. Il contenuto viene aggiornato in occasione di ogni modifica che possa alterare le misure di prevenzione e protezione; l'aggiornamento prevede l'informazione dei lavoratori ed il coinvolgimento degli addetti alla gestione dell'emergenza.

II RLS

per avvenuta consultazione come previsto all'art. 50 com. 1 lett. b), c), d) del D. Lgs. 81/08 smi
Ins. Mategna Vittoria Rosanna

I Preposti designati

Spagnulo Maria Grazia (infanzia)
Brizzi Teresa (primaria)

II RSPP

f.to Ivano Paolo D'Ambrosio*

Il Datore di Lavoro - DS

f.to Prof.ssa Anna Iannone*

* Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 com. 2 del D Lgs. 39/93

N.B. Identificazione dei documenti

Il Piano di Emergenza, che integra il DVR e i documenti che a questi sono correlati, secondo quanto previsto dalla norma in materia, sono divisi in capitoli e paragrafi, procedure, istruzioni, modelli per raccolta dati, dichiarazioni, lettere, comprese le segnalazioni pervenute, inoltrate ed ogni attività svolta in conseguenza.

Gli atti espressamente richiamati, per quanto al paragrafo precedente, sono contrassegnate da:

- ↪ Nome del documento/Mod.;
- ↪ Anagrafica;
- ↪ Prot. n./Emissione e Revisione "E.Rev", per i casi previsti, ogni 3 revisioni sarà prodotta una nova emissione;
- ↪ Oggetto/Titolo del documento;
- ↪ Riferimento del responsabile dell'implementazione del documento.
- ↪ Numero di pagina progressiva su totale di pagine che compongono il documento;

Il presente atto, nella prima pagina, frontespizio/copertina, reca:

- ↪ Nome del documento/Mod.;
- ↪ Anagrafica;
- ↪ Protocollo, Luogo e Data;
- ↪ Un cartiglio che indica se la copia è distribuita in forma "controllata" o "non controllata";
- ↪ Oggetto/Titolo del documento;
- ↪ Unità produttiva di riferimento;
- ↪ La "matrice delle revisioni" - "E.Rev": ogni 3 revisioni si produrrà una nova emissione;
- ↪ La firma di chi ha sottoscritto il documento.
- ↪ Responsabile dell'implementazione del documento

La terza/quarta pagina è costituita dall'indice della "memoria"/ documento di cui trattasi.

INDICE

INTRODUZIONE	6
OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA	7
DIAGRAMA DI FLUSSO DECISIONALE	8
CARATTERISTICHE DEI LUOGHI	9
DESCRIZIONE GENERALE DEI LUOGHI	10
RILEVAZIONE DEL PERICOLO	13
Gestione in ESERCIZIO - ORGANIZZAZIONE	14
FORMAZIONE ED INFORMAZIONE	15
Preparazione all'emergenza	16
Gestione in EMERGENZA – PROCEDURE	17
DIRIGENTE SCOLASTICO/FIDUCIARIO DI PLESSO O SOSTITUTO	17
PERSONALE DOCENTE	18
PERSONALE NON DOCENTE	19
ALLIEVI/STUDENTI	20
DITTE APPALTATRICI E/O VISITATORI	21
ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO	21
CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA	22
SEGNALAZIONE DI INCENDIO	23
INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO ED ALTRI SERVIZI ESTERNI DI SOCCORSO PUBBLICO	25
NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI	26
EMERGENZE MEDICHE	26
TERREMOTO	26
SCALA RICHTER per la valutazione dei danni	27
Danni che può subire un edificio a seguito di un terremoto	27
EMERGENZA ACQUA	29
FUGA DI GAS E DI SOSTANZE PERICOLOSE, SCOPPIO DI IMPIANTI E CROLLO DI STRUTTURE INTERNE	29
ALLUVIONE - TSUNAMI	30
TELEFONATA TERRORISTICA - MINACCIA DI BOMBA	30
TROMBA D'ARIA	30
IN CASO DI NUBE TOSSICA	31
INCENDI	31
CADUTA DI AEROMOBILI, ESPLOSIVI, CROLLI, ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSINO AREE ESTERNE	32
MINACCIA DIRETTA CON ARMI ED AZIONI CRIMINOSE, PRESENZA DI PERSONA FOLLE	32
SPANDIMENTO DI PREPARATI E/O SOSTANZE PERICOLOSE	33
ATTACCO ISTERICO	33
CHIAMATA DEI SOCCORSI PUBBLICI	34
VIGILI DEL FUOCO:	34
SOCCORSO PUBBLICO:	34
SPECIFICHE MISURE PER ASSISTERE LE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI	35

La movimentazione di disabili motori _____	35
In caso di collaborazione del disabile: _____	35
Offerta di collaborazione _____	36
Assistenza di una persona in sedia a rotelle nello scendere le scale _____	36
Altre difficoltà _____	36
Misure riferite alla disabilità sensoriale _____	37
Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito _____	37
Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista _____	38
In caso di assistenza di un cieco con cane guida: _____	38
Misure riferite alla disabilità cognitiva _____	39
ALLEGATO: Modulo di Evacuazione _____	40
ESERCITAZIONE _____	43
ALLIEVI/STUDENTI _____	44
PLANIMETRIE _____	49
Luogo Sicuro più Prossimo Esterno all'Edificio _____	50
Firma del personale per presa visione e conoscenza _____	51

RIFERIMENTI NORMATIVI

LEGGE 15 MARZO 1997 N 59 AUTONOMIA SCOLASTICA

Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa (Pubblicata nella **Gazzetta Ufficiale** n. 63 del 17 marzo 1997).

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 s.m.i.

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e successive modifiche ed integrazioni.

DECRETO del PRESIDENTE della REPUBBLICA 1 agosto 2011, n. 151

Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del dl 31.05.2010, n. 78, convertito con mod. nella l. 30.07.2010, n. 122.

DECRETO MINISTERIALE 03 Agosto 2015

Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139. (G.U. 20 agosto 2015, n. 192 – SO n. 51)

DECRETO MINISTERIALE 02 Settembre 2021

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (G.U. 04 ottobre 2021, n. 237)

INTRODUZIONE

La presente attività rientra sotto il controllo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in quanto inserita per caratteristiche e complessità nell’elenco di cui all’Allegato I, richiamato all’art. 2 comma 2, al punto 67 del DPR 151/11.

Per quanto concerne il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), redatto ai sensi del Titolo I Capo III Sezione II del D. Lgs. 81/08 s.m.i. conservato agli atti, il livello di rischio della presente attività, viene catalogato al numero in elenco 67 nella Categoria B dell’Allegato I del DPR 151/11, per tanto segue quanto nello schema:



Quindi ai sensi dell’art. 2 del DM 02/09/21, viene redatto il presente Piano di Emergenza contenente le misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti di cui il presente Plesso “Via Saffo 45”.

Il Piano di Emergenza è uno strumento operativo, specifico per ogni struttura scolastica, attraverso il quale si adottano le azioni da compiere in caso di gestione della sicurezza antincendio in emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti.

Le emergenze che potrebbero richiedere l’evacuazione parziale o totale di un edificio sono generalmente le seguenti:

- ✦ incendi che si sviluppano all’interno dell’edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d’incendio);
- ✦ incendi che si sviluppano nelle vicinanze dell’edificio scolastico (ad esempio in opifici in genere, edifici confinanti, boschi, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l’edificio scolastico;
- ✦ terremoti;
- ✦ alluvioni;
- ✦ crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- ✦ avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ✦ inquinamenti dovuti a cause esterne, se è accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall’edificio scolastico piuttosto che rimanere all’interno;
- ✦ ogni altra causa che sia ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico/Fiduciario di Plesso o sostituto.

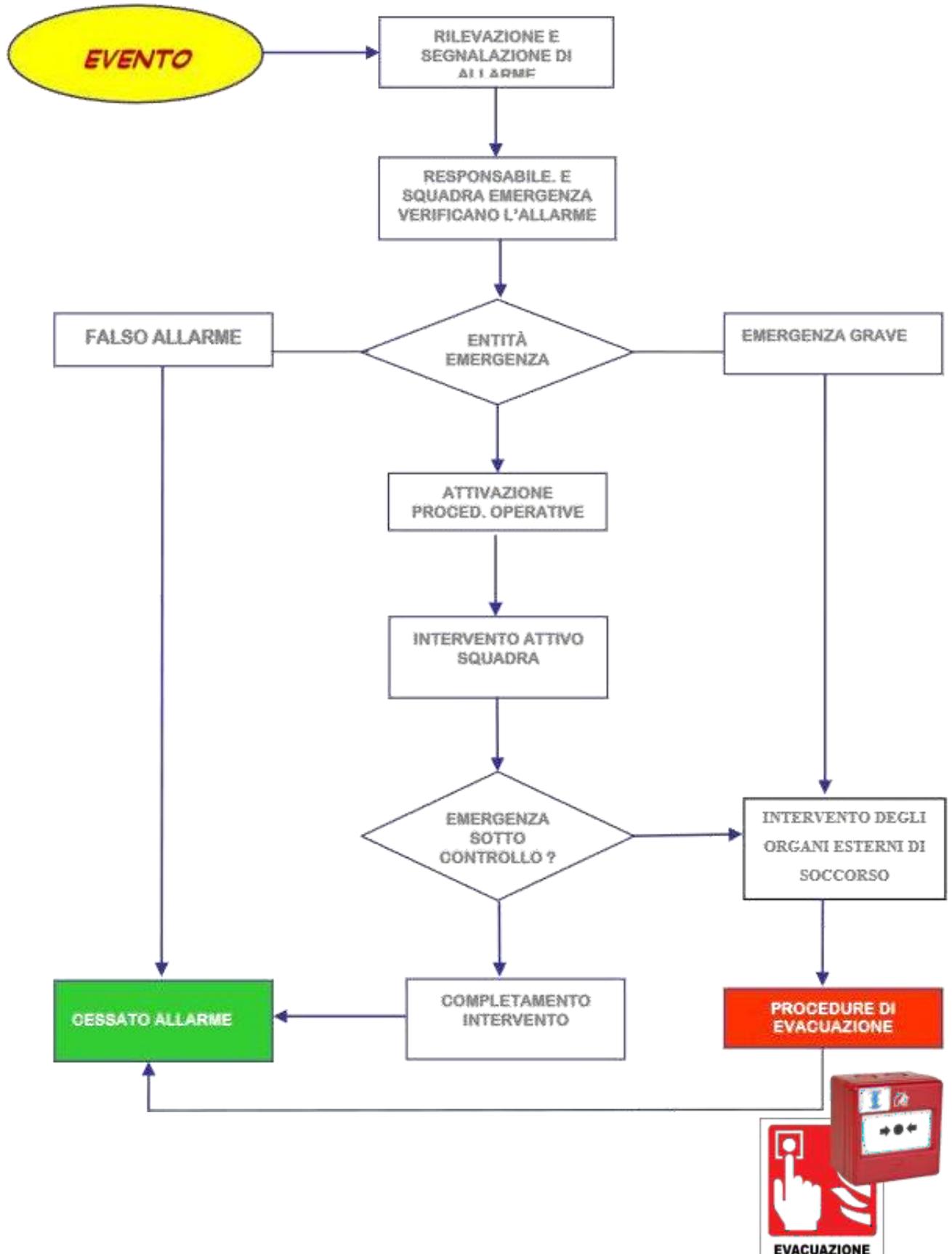
OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

Gli obiettivi del Piano di Emergenza sono:

- ↪ individuare le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- ↪ attuare le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro
- ↪ dare chiare disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- ↪ indicare le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali.
- ↪ evitare incendi ed esplosioni:
- ↪ mantenere in efficienza i mezzi di segnalazione e di spegnimento incendio;
- ↪ mantenere l'agibilità delle vie e delle uscite di emergenza;
- ↪ individuare situazioni ad alto rischio di incendio;
- ↪ fornire al personale ed agli studenti le necessarie informazioni sulle norme comportamentali da seguire in caso di incendio o pericolo grave;
- ↪ individuare le persone a cui assegnare il compito di organizzare, programmare, attuare e verificare le attività di prevenzione;
- ↪ informare, formare e addestrare il personale con incarichi specifici di prevenzione incendi;
- ↪ assegnare gli incarichi ed i compiti al personale specificatamente individuato e addestrato;
- ↪ constatare e segnalare la presenza di un principio di incendio;
- ↪ adottare idonee misure per l'estinzione o per il contenimento dell'incendio o per il contenimento della calamità;
- ↪ attuare l'esodo;
- ↪ prestare soccorso alle persone in difficoltà;
- ↪ chiamare soccorso in caso di incendio rilevante (VVF, ambulanza, P.S.);
- ↪ collaborare con i VVF;
- ↪ ridurre i pericoli alle persone.

DIAGRAMA DI FLUSSO DECISIONALE

Schema decisionale per l'emmissione allarme



CARATTERISTICHE DEI LUOGHI

La distribuzione delle persone fra le varie vie di esodo è determinata in funzione della popolazione presente nell'edificio in virtù dei singoli locali occupati e in relazione alle presenze effettive contemporanee prevedibili di alunni, personale della scuola e potenziali visitatori.

L'individuazione dei percorsi di esodo che conducono al luogo sicuro più prossimo, avviene mediante la segnaletica di salvataggio, di cui all'Allegato XXV del D. Lgs. 81/08 s.m.i., che permette di individuare:

- ↳ le vie d'uscita di emergenza;
- ↳ i punti di raccolta esterni all'edificio - *luogo sicuro* più prossimo;
- ↳ la posizione ed il tipo delle attrezzature di spegnimento incendi es.: estintori, manichette, ecc.;

La finalità del sistema d'esodo è di assicurare che in caso di incendio gli occupanti possano raggiungere un luogo sicuro, autonomamente o con assistenza.

È severamente vietato l'uso degli ascensori in caso di esodo immediato.

I collegamenti orizzontali e verticali che coincidono con le vie di esodo presentano superfici di calpestio regolari ed uniformi, non sdruciolevoli, né vi sono sporgenze pericolose.

In generale, il fumo ed il calore dell'incendio smaltiti o evacuati dall'attività non interferiscono con le vie d'esodo.

Lungo le vie d'esodo, qualora l'illuminazione naturale possa risultare anche occasionalmente insufficiente a consentire l'esodo degli occupanti, si è provveduto ad installare impianto di illuminazione di sicurezza.

Alla data odierna l'edificio è occupato contemporaneamente secondo quanto indicato di seguito:

Prospetto generale della popolazione scolastica:

Mattina

Docenti	Allievi	Operatori	Totale
52	391	6	449
Stima delle persone presenti*			460

Pomeriggio

Docenti	Allievi	Operatori	Totale
6	60	2	68
Stima delle persone presenti*			70

(*) comprensivo di eventuali visitatori

INFORMAZIONI SULL'EDIFICIO

Il corpo di fabbrica risulta isolato ed indipendente da altri edifici.

L'interruttore elettrico generale è posto nelle vicinanze dell'ingresso principale al fabbricato.

Nell'edificio sono presenti estintori portatili in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m, con almeno un minimo di n.2 estintori per piano.

DESCRIZIONE GENERALE DEI LUOGHI

Il "plesso via Saffo" è ubicato a via Saffo n. 45. In questo plesso sono collocate la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

Il fabbricato è composto da un piano rialzato.

Nel fabbricato è annessa, con accesso indipendente la casa del collaboratore custode.

Il plesso è compreso in una pertinenza recintata principalmente da una rete metallica su cordolo di cemento e parzialmente da un muretto di cemento con ringhiera metallica.

L'accesso/uscita dalla pertinenza avviene tramite due cancelli, uno scorrevole l'altro con cerniere di ampiezza da 3,5 a 4 metri.

Le normali entrate/uscite nel/dal plesso avvengono attraverso tre ingressi.

Nel plesso è presente oltre alle aule propriamente dette anche la palestra e altri ambienti dedicati ad attività collaterali. Da sapere che l'area esterna posteriore della pertinenza non è agibile successivamente alle piogge e/o nei mesi autunnali invernali perché quasi sempre semi allagata (terreno argilloso). Pertanto prevedere percorsi e uscite alternative di fuga per le classi vicine, alle uscite emergenza verso questa area, verso la parte anteriore. I collegamenti orizzontali hanno dimensioni e caratteristiche congrue al tipo di edificio.

I percorsi di esodo che conducono al luogo sicuro sono identificati mediante segnaletica di salvataggio di cui all'Allegato XXV del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Il corpo di fabbrica è predisposto di idonee vie di esodo ed uscite d'emergenza rapportate alla tipologia del plesso scolastico ed al numero di occupanti presenti contemporaneamente.

Il plesso è dotato dei requisiti per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Gli infissi esterni sono realizzati in alluminio e vetro, quelli interni in legno e pannelli in laminato plastico.

Gli ambienti interni sono definiti da pavimenti che non presentano particolari sconnessioni e le pareti sono debitamente tinteggiate con colori idonei.

I vani, in relazione alla loro funzione specifica, sono forniti di un adeguato e funzionale arredo; esso è costituito da armadi metallici o in legno e vetro e da scrivanie in legno nei locali amministrativi e informatici, in legno laminato e tubi di ferro verniciati, nelle aule didattiche.

Facendo riferimento alla sentenza n. 375/09 sul tema dell'affollamento delle aule, emessa il 13 novembre 2008 dal Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, III Sezione, questa stabilisce che il limite di 26 persone/aula indicato nel D.M. 26/08/92 (vedi inquadramento legislativo let. A – p.to 5) è un parametro tecnico, funzionale ad un corretto svolgimento degli interventi per la sicurezza, e non una prescrizione organizzativa che s'impone in modo immediato e diretto ai dirigenti ed agli Uffici scolastici, nel momento in cui essi stabiliscono le classi e gli organici. Pertanto tale determinazione non preclude la formazione di classi con più di 26 persone, fatto salvo gli opportuni adempimenti previsti dalle norme antincendio (CPI).

Tutti gli ambienti sono dotati da corpi illuminanti e di opportuni impianti tecnologici. Gli impianti: elettrico, telefonico, fognante ed idrico sono allacciati alle reti pubbliche.



INCARICHI SPECIFICI E DESIGNAZIONE

artt. 2, 4, Allegato I, II al DM 02/09/21

Sono stati individuati i compiti da assegnare al personale della scuola - art. 17 c. 1 lett. b; 18 c. 1 lett. b; 28 c. 2 lett. d; 30; 36; 37 - ritenendo che il numero complessivo di quanti designati sia congruo, in relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili.

Ad ogni compito corrispondono almeno due incaricati, in modo da garantire una continuità della loro presenza.

INCARICHI SPECIFICI ASSEGNATI	NOMINATIVO DESIGNATO*	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione:	Prof.ssa Anna Iannone  	Spagnulo Maria Grazia (infanzia), Brizzi Teresa (primaria)  
Diffusione ordine di evacuazione ( <i>un suono lungo/segnale continuo, impianto di altoparlanti</i>):	Astorino Filomena, Mercuri Domenico, ATA: collaboratori scolastici	Personale in servizio
Controllo operazioni di evacuazione = Addetti all'Evacuazione: Astorino Filomena, Brasacchio Caterina, Ierardi Francesco, Marino Francesca, Mercuri Domenico, Torromino Luigi, Personale ATA: collaboratori scolastici		Note: nel caso sia necessaria l'interruzione del traffico stradale, questa è effettuata dal personale ATA assegnato al piano terra, coadiuvato dal Personale non impegnato in altre mansioni.
 Chiamata dei Soccorsi:	Cavaliere Michelina, Brizzi Teresa	
Interruzione erogazione:		
Acqua:	Torromino Luigi, Mercuri Domenico, Ierardi Francesco, Personale ATA: collaboratori scolastici	
Energia elettrica: Liquidi/gas combustibili:	Torromino Luigi, Mercuri Domenico, Ierardi Francesco, Personale ATA: collaboratori scolastici	
Controllo periodico e redazione Registro Controlli Antincendio, Mod. 16 - D.M. 26/08/92, DPR 151/11:	Brizzi Teresa, Spagnuolo Maria Grazia	
Controllo quotidiano della praticità delle porte e vie di esodo:	Astorino Filomena, Brasacchio Caterina, Ierardi Francesco, Marino Francesca, Mercuri Domenico, Torromino Luigi, Personale in servizio al piano	
 Addetti al Primo/Pronto Soccorso:	Murano Daniela, Bianco Teresa, Cavaliere Michelina, Mirabile Antonietta, Regalino Carmela, Francesco Ierardi	
 Addetti al Servizio Antincendio*:	Ierardi Francesco, Torromino Luigi, Personale	

* ordine gerarchico per il coordinamento DM 03/08/15

In ogni classe sono stati individuati alcuni allievi a cui attribuire gli incarichi specifici da eseguire sotto diretta sorveglianza del Docente: aprifila; chiudifila; aiutare il compagno in difficoltà. **Durante la prima settimana di lezione di ogni anno scolastico, il Docente illustrerà agli alunni le modalità di esecuzione dei compiti affidati e i contenuti di cui al presente piano per la parte loro spettante.** Inoltre sono stati prodotti dei tutorial sull'argomento, messi a disposizione della comunità educante.

Gli incarichi che prevedono interventi su impianti tecnologici o su strutture dell'edificio, sono stati affidati a personale amministrativo e ausiliario, allo scopo di evitare che in situazioni di emergenza la classe sia sempre coordinata dal proprio Docente.

Copia del presente documento è custodita presso la segreteria, a disposizione per la consultazione da parte di tutto il personale.

RILEVAZIONE DEL PERICOLO

Dovrà essere compito di chiunque venga a conoscenza, o si avveda, dell'insorgere di situazioni di pericolo, fornire immediata comunicazione agli addetti all'emergenza, i cui nominativi sono resi noti a tutti tramite l'Albo della Sicurezza, rendersi disponibile per ogni eventuale ulteriore misura, informando, subito dopo, il suo superiore gerarchico/Preposto per i primi provvedimenti in attesa delle squadre di soccorso.

In particolare:

1. nel caso di malore o di infortunio di una persona, avvisare il Preposto. Se chi accerta il pericolo è in possesso di cognizioni di Primo Soccorso, in attesa dell'arrivo del presidio sanitario, avrà il dovere di intervenire come solista, o unitamente agli addetti di settore, per preservare la persona infortunata da ulteriori traumi;



2. qualora si presentasse un'anomalia all'impianto elettrico, chi la rileva dovrà seguire le procedure ordinarie per l'intervento tramite il responsabile, evitando di intervenire direttamente su impianti o parti di impianto sotto tensione.

Nel caso in cui una persona sia rimasta in contatto con conduttori o parti di impianto a bassa tensione non disattivabile, chi segnala l'incidente, in attesa delle squadre di soccorso, dovrà spostare l'infortunato, osservando le seguenti procedure:

- controllare che tutte le parti del corpo, specie le mani, siano isolate dall'ambiente e dall'umidità esterni;
- prendere l'infortunato per gli abiti, possibilmente con una mano sola, evitando il contatto con parti umide;
- allontanare l'infortunato con una manovra rapida e precisa.



3. per altre tipologie di emergenze, difficilmente inquadrabili in scenari specifici, chi rileva il pericolo dovrà segnalarlo al Preposto attenendosi strettamente alle disposizioni che verranno da questi impartite.

GESTIONE IN ESERCIZIO - ORGANIZZAZIONE

Allegato I al DM 02/09/21 - Gestione della sicurezza antincendio in esercizio

Il DL/DS, mediante metodologie di apprendimento sia tradizionali che innovative, ha provveduto a fornire a tutto il personale della scuola, compreso gli alunni per la parte a questi ascrivibile, un'adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio, secondo le indicazioni riportate nell'Allegato. II al DM 02/09/21 oltre che e alle altre situazioni di rischio.

Tutti i lavoratori esposti a rischi di incendio o di esplosione correlati al posto di lavoro, in relazione al livello di rischio a cui la mansione espone il lavoratore, ricevono una specifica ed adeguata formazione antincendio da parte del DL/DS.

La gestione della sicurezza antincendio e degli eventuali altri casi di rischio connessi all'emergenza è stata scissa in "Gestione in ESERCIZIO" e "Gestione in EMERGENZA".

↻ **"Gestione in ESERCIZIO"**: "**Norme di Comportamento in caso di Emergenza**", costituite da cartelli, tutorial, ciascuno adatto ad una specifica situazione ambientale-organizzativa, oltre alla formazione, informazione;

↻ **"Gestione in EMERGENZA"**: "**Procedure Operative**", che dettano i comportamenti a cui è tenuto il personale Docente, ausiliario e gli allievi.

Nell'ambito della "**Gestione in ESERCIZIO**", per ciascun corridoio e vicino ad ogni telefono è esposto un "**Comunicato**", contenente le informazioni concernenti i primi comportamenti da osservare in caso di emergenza e la procedura per chiedere l'aiuto dei soccorsi pubblici.

In particolare esso riporterà:

↻ il numero telefonico dei Soccorritori Pubblici - "Vigili del Fuoco";

↻ le indicazioni da fornire telefonicamente ai soccorritori.

Inoltre, in ogni aula ed ai singoli piani, in prossimità delle scale ed in ogni corridoio dell'edificio, sono affissi:

↻ un cartello riportante le "**Indicazioni caso di Emergenza**";

↻ le ubicazioni delle attrezzature antincendio e le vie ed uscite di emergenza.

↻ i percorsi di esodo "vie di fuga" indicati con idonea segnalazione di salvataggio



La sistemazione dei banchi e dei tavoli in ogni locale è tale da non ostacolare l'esodo veloce. Gli operatori scolastici sono dotati di lampade portatili per l'illuminazione di emergenza in caso di necessità.

Alle Imprese che si trovassero a prestare attività lavorativa all'interno dell'edificio si sono illustrate e consegnate le "**Norme di Comportamento in caso di Emergenza**".

Sono disposte verifiche periodiche per l'accertamento dell'efficacia e del funzionamento di tutte le misure adottate per la prevenzione e la lotta agli incendi.

Gli interventi ed i controlli di cui sopra sono annotati in un apposito registro denominato: "Registro Controlli ANTINCENDIO" – Mod. 16.

Per quanto attiene alla "**Gestione in EMERGENZA**" - "**Procedure Operative**", sono aggiornate ogni qualvolta innovazioni organizzative o strutturali ne determina la necessità.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Gli "Addetti al Servizio Antincendio" partecipano al corso di formazione conforme a quanto stabilito dall'Allegato III del DM 02/09/21, mentre, come prescritto dall'Allegato IV del DM in argomento, per le scuole con più di 300 persone presenti, i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze conseguono l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512.

Ai sensi dell'art. 37, comma 8, del D. Lgs. 81/08 s.m.i. ed in virtù dell'Allegato III del DM 02/09/21 la formazione degli "Addetti al Servizio Antincendio" è soggetta ad aggiornamento periodico quinquennale.

Tutto il personale della scuola e gli studenti ricevono un'informazione antincendio conforme a quanto stabilito dall'Allegato I al DM 02/09/21.

In particolare l'informazione e la formazione antincendio del personale della scuola verte sui seguenti argomenti:

- a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
- b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);
- d) l'ubicazione delle vie d'esodo;
- e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:
 - le azioni da attuare in caso di incendio;
 - l'azionamento dell'allarme;
 - le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
 - la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione

L'informazione e la formazione al lavoratore viene fornita all'atto dell'assunzione ed aggiornate nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa. Adeguate e specifiche informazioni sono fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione

Il DS ha individuato le misure di mitigazione dei rischi antincendio, ha nominato in numero sufficiente di Addetti al Servizio Antincendio, muniti d'idoneità tecnica, e nel corso dell'anno scolastico effettua almeno quattro prove di emergenza, alle quali partecipano tutto il personale della scuola e gli studenti.

Preparazione all'emergenza

Il personale della scuola, gli studenti ed eventuali visitatori partecipano alle esercitazioni antincendio e di gestione delle varie emergenze.

Le prove di esodo potranno essere eseguite per gruppi di classi e consistono:

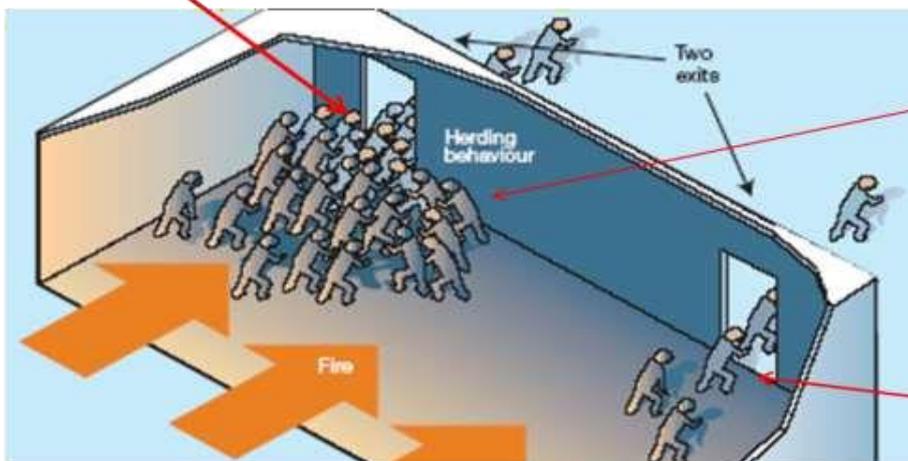
- nel raggiungere il luogo sicuro più prossimo attraverso la percorrenza delle vie d'esodo segnalate appositamente;

Seguire in fila i percorsi indicati con idonea segnalazione di salvataggio, mantenendo la calma.



EVOLUZIONE NEGATIVA DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA

Collo di bottiglia



Movimento impedito
Probabilità di panico
Comportamenti gregari e sottoutilizzo delle due uscite di sicurezza in caso di incendio

Movimento regolare
Massimo flusso

- nel raggiungere il luogo sicuro attraverso un percorso di esodo alternativo, ipotizzando che il percorso principale sia inutilizzabile;
- nell'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.
- nell'identificare eventuali dispositivi di allarme e le porte REI, se presenti.

Durante l'esercitazione, l'allarme dato non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco o altro servizio di soccorso pubblico.

Lo svolgimento delle esercitazioni tiene conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.

Il DL/DS effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
- modifiche sostanziali al sistema di esodo.

Il DL/DS deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte – Mod. 16 ter.

Se nello stesso edificio coesistono più DL/DS, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio – Mod. 12 quater (Allegato I § 1.3 punto 8).

GESTIONE IN EMERGENZA – PROCEDURE

Allegato II al DM

02/09/21 All'interno dell'edificio scolastico ogni persona presente, che sia: personale Docente; non Docente; allievi; visitatore occasionale, deve comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed

agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza.

Per raggiungere tale scopo, oltre a svolgere quanto previsto negli incarichi assegnati, ognuno deve seguire le procedure di seguito indicate.

DIRIGENTE SCOLASTICO/FIDUCIARIO DI PLESSO O SOSTITUTO

Il Dirigente Scolastico ha emesso gli ordini di servizio relativi all'affidamento degli incarichi descritti nel presente Piano di Emergenza.

Il Dirigente Scolastico/Fiduciario di Plesso o sostituto deve vigilare sulla corretta applicazione:

- ↳ dell'Ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita;
- ↳ delle disposizioni inerenti all'eliminazione dei materiali infiammabili;
- ↳ dei confinamenti dei materiali infiammabili, in accordo alle disposizioni vigenti;
 - ↳ del divieto di sosta degli autoveicoli, dei motorini, ed di altri mezzi nelle aree della scuola non espressamente autorizzati e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo;
- ↳ dell'addestramento periodico del personale docente e non, incaricato, dell'uso di estintori e di attrezzature per l'estinzione incendi.

Il Dirigente Scolastico richiede, con tempestività, all'Ente proprietario, gli interventi, secondo la periodicità prevista dalle normative vigenti, necessari per la funzionalità e la manutenzione:

- ↳ dei dispositivi di allarme;
- ↳ dei mezzi antincendio;
- ↳ degli impianti tecnologici il cui guasto, degrado o malfunzionamento può determinare pericolo d'incendio;
- ↳ di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.

È fondamentale che in caso di emergenza o pericolo accertato, le azioni siano coordinate da un'unica persona alla quale devono arrivare il maggior numero possibile d'informazioni sull'evento e che deve prendere le opportune decisioni operative.

Durante le situazioni di emergenza il Dirigente Scolastico/Fiduciario di Plesso o sostituto:

- a) ordina, se necessario, l'evacuazione (mediante suono lungo/segnale continuo, impianto di altoparlanti) delle persone presenti nella zona interessata dall'emergenza. Sulla base della gravità dell'evento e delle possibili evoluzioni stabilisce i percorsi di esodo alternativi da utilizzare;
- b) impartisce disposizioni dirette agli Addetti al Servizio Antincendio ed al personale dedicato all'emergenza (personale di portineria, del centralino telefonico, ecc.);
- c) chiama e si rapporta con le autorità esterne, di soccorso pubblico (VVF, 112, ecc.);
- d) impartisce disposizioni limitative dell'uso e dell'accesso alle zone interessate dall'emergenza durante e dopo l'accadimento della stessa.

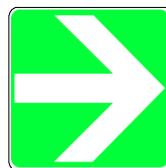
PERSONALE DOCENTE

Il personale Docente durante la prima settimana di lezione di ogni anno scolastico, illustrerà agli alunni le modalità di esecuzione riguardanti il presente "Piano di Emergenza".

Inoltre ciclicamente deve:

- ↳ accertarsi che la sistemazione dei banchi e dei tavoli in ogni locale sia tale da non ostacolare l'esodo veloce;
- ↳ informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel Piano di Emergenza, al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;
- ↳ illustrare periodicamente il Piano di Emergenza e tenere lezioni teoriche-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- ↳ intervenire prioritariamente là dove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- ↳ controllare che gli allievi "apri-fila" e "chiudi-fila" eseguano correttamente i compiti loro assegnati;
- ↳ **far percorrere ordinatamente, in caso di evacuazione, i percorsi assegnati e, nel caso questi risultino occlusi da eventuali intralciamenti, dirigere l'esodo verso la via alternativa più vicina;**

Seguire in fila i percorsi indicati con idonea segnalazione di salvataggio, mantenendo la calma.



↳ portare con sé il registro di classe/elenco alunni ed il "Modulo di Evacuazione – Mod. 14" (sempre presente in ogni registro/unito all'elenco alunni/all'interno delle aule, palestra, uffici), per effettuare il controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta;

↳ chiudere la porta dell'aula, una volta che ci si è accertati che in questa non è rimasto nessuno - che tutti siano evacuati. *Lasciare la porta aperta indica all'Addetto all'Evacuazione che si ha bisogno di aiuto.*

Una volta raggiunta la zona di raccolta/luogo sicuro, *è necessario che la classe si posizioni nell'area più lontana, al fine di lasciare spazio alle classi che seguiranno dopo* e occorre far pervenire al "Coordinatore degli Addetti del Servizio Antincendio"/"Responsabile della Gestione Emergenza" (Dirigente Scolastico/Preposto/Fiduciario di Plesso o sostituto), tramite gli allievi individuati come "chiudi-fila"/"apri-fila", il "Modulo di Evacuazione Mod. 14" (sempre presente in ogni registro/elenco alunni, aule, uffici, palestra), con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti.

Nel caso che le vie di esodo siano impedito dalle fiamme o da altro impedimento per l'evacuazione, il Docente deve mantenere la classe in aula, chiudere la porta, aprire le finestre, segnalare la presenza e attendere i soccorsi.

Gli eventuali docenti di sostegno, con l'aiuto ove occorra di altro personale, curano le operazioni di sfollamento unicamente dell'alunno o degli alunni disabile/i loro affidati. Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di disabilità può comportare in occasione di un'evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe assegnata.

Si ribadisce che la porta dell'aula, rappresenta un codice per gli addetti all'Evacuazione: porta chiusa non c'è nessuno nell'aula; porta aperta, occorre aiuto.

PERSONALE NON DOCENTE

Come indicato sul prospetto degli "INCARICHI SPECIFICI E DESIGNAZIONE", alcuni addetti alla segreteria o ausiliari in genere sono nominalmente incaricati di eseguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno.

Uno o più operatori hanno l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale elettrica, etc.) e, successivamente, **di controllare che nell'edificio tutti gli allievi siano sfollati.**

Controllare in particolare tutti i servizi igienici, spogliatoi, laboratori, ambienti anche di piccole dimensioni, ove possa aver pensato di trovare riparo, ovviamente oltre agli allievi, altro personale in preda al panico o visitatori occasionali, che poco conoscono l'ambiente e che non riescono a raggiungere le vie di esodo.

Occorre prestare particolare attenzione alle porte aperte delle aule, in quanto indicano che occorre aiuto, quindi che necessita un intervento tempestivo.

Il personale non Docente senza incarichi specifici e gli insegnanti/professori che non stanno svolgendo lezione, nel caso venga dato l'ordine di procedere all'esodo (suono lungo/segnale continuo, impianto di altoparlanti), devono:

- ↪ aiutare e indirizzare gli studenti, il pubblico e/o le persone in difficoltà;
- ↪ interdire l'accesso ai percorsi non di sicurezza (non utilizzare eventuali ascensori);
- ↪ mantenere un atteggiamento tale da non indurre al panico i propri colleghi;
- ↪ raggiungere il "luogo sicuro" percorrendo le vie di emergenza indicate dall'apposita segnaletica senza correre e gridare;



↪ **percorrere ordinatamente, in caso di evacuazione, i percorsi assegnati e, nel caso questi risultino occlusi da eventuali intralciamenti, dirigersi verso la via alternativa più vicina;**

↪ presidiare le uscite sulla pubblica via e provvedere all'interruzione del traffico, qualora necessario;

↪ gli Addetti al Servizio Antincendio, se il caso, impiegheranno gli estintori per sedare piccoli incendi.

↪ rimanere presso il luogo sicuro sino a quando il Dirigente Scolastico/Fiduciario di Plesso o sostituto non abbia preso nota del nome.

Qualora le vie di esodo siano impedito dalle fiamme, il dipendente dovrà tornare nel proprio ufficio/aula o in altro locale, chiudere la porta, aprire le finestre, segnalare la propria presenza e attendere i soccorsi.

Nel caso in cui, manchi il personale di segreteria, per qualsivoglia ragione, o manchino gli operatori scolastici i vari compiti saranno suddivisi tra i docenti.

ALLIEVI/STUDENTI

In ogni classe, sono individuati alcuni studenti a cui attribuire specifici incarichi, da eseguire sotto la diretta sorveglianza del Docente. Questi sono gli alunni "apri-fila" e "chiudi-fila". Al fine di determinare univocamente gli alunni apri e chiudi-fila per ciascuna classe, si effettuerà la seguente scelta:

- ↳ **alunno apri-fila:** sarà l'alunno scelto dal Docente, che si troverà nel primo banco occupato della prima fila di banchi lato porta;
- ↳ **alunno chiudi-fila:** sarà l'alunno scelto dal Docente, che si troverà nell'ultimo banco occupato della fila di banchi lato finestra. I compiti assegnati sono:
 - ↳ **alunno apri-fila:** apertura porta e guida dei compagni verso il punto di raccolta/luogo sicuro più prossimo, i quali verranno intercettati dall'Addetto all'Evacuazione designato dal DS;
 - ↳ **alunno chiudi-fila:** assistenza eventuali compagni in difficoltà, controllo completa evacuazione dall'aula e chiusura della porta. **Previo controllo finale da parte del Docente.**

Per ogni classe deve essere designato un incaricato ed almeno un suo sostituto.

La porta chiusa della classe, indica che al suo interno non c'è nessuno, mentre se lasciata aperta durante l'esodo, indica all'Addetto all'Evacuazione che c'è bisogno di aiuto da parte del Docente.

Nel caso venga dato l'ordine di procedere all'esodo (suono lungo/segnale continuo, impianto di altoparlanti) gli studenti che si trovano in classe devono:

- ↳ interrompere immediatamente l'attività, tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- ↳ mantenere un atteggiamento tale da non indurre al panico i propri compagni e disporsi in fila evitando grida, richiami e schiamazzi vari. *La fila sarà aperta dal compagno designato come "apri-fila" e chiusa dal compagno designato come "chiudi-fila";*
- ↳ mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo, uscire **rimanendo in fila per uno** e **appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta avanti** (procedura quest'ultima consigliata, in quanto un tale comportamento oltre ad impedire che eventuali alunni spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce ad infondere coraggio);
- ↳ percorrere le vie di fuga/salvataggio segnalate, nel caso queste risultino occluse da eventuali intralciamenti, dirigersi verso la via alternativa più vicina;

Seguire i percorsi indicati con idonei cartelli di salvataggio, mantenendo la calma ed in fila.



- ↳ gli studenti che non si trovano in classe devono raggiungere il "luogo sicuro", incolonnandosi alla prima fila utile incontrata;
- ↳ seguire le indicazioni del Docente che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenza, perché aprendo la porta della classe se si trovasse una fila in transito, questa non va interrotta;
- ↳ non seguire percorsi non di sicurezza/salvataggio, non utilizzare eventuali ascensori;
- ↳ camminare in modo sollecito, radenti i muri, senza soste non preordinate e senza spingere;
- ↳ recarsi nel luogo sicuro più prossimo, all'esterno dell'edificio, rimanendo ciascuno con la propria classe e ubicandosi nella posizione più lontana, al fine di lasciare spazio alle classi che seguiranno dopo;

↳ rimanere presso il luogo sicuro sino a quando il Docente non abbia preso nota del nome ed autorizzato lo spostamento in altro luogo.

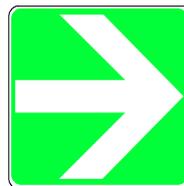
DITTE APPALTATRICI E/O VISITATORI

I dipendenti di imprese appaltatrici ed i visitatori presenti nell'edificio che individuano o sono informati di un principio di incendio devono **informare immediatamente un dipendente della scuola.**

I dipendenti di imprese appaltatrici ed i visitatori presenti nell'edificio nel caso venga dato l'ordine di procedere all'esodo (suono lungo/segnale continuo, impianto di altoparlanti) devono:

- ↳ mantenere un atteggiamento tale da non indurre al panico i propri colleghi;
- ↳ togliere la tensione elettrica e interrompere l'alimentazione del gas, in riferimento a quanto concerne il proprio intervento ;
- ↳ raggiungere il "luogo sicuro" percorrendo le vie di emergenza indicate dall'apposita segnaletica di salvataggio senza correre e gridare;

Seguire i percorsi indicati con idonei cartelli di salvataggio, mantenendo la calma ed in fila.



- ↳ percorrere ordinatamente, in caso di evacuazione, i percorsi assegnati e, nel caso questi risultino occlusi da eventuali intralciamenti, dirigersi verso la via alternativa più vicina;
- ↳ rimanere presso il luogo sicuro sino a quando il Dirigente Scolastico/Fiduciario di Plesso o sostituto non abbia preso nota del nome.

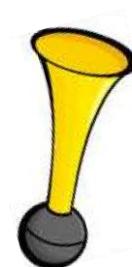
Nel caso che le vie di esodo siano impedito dalle fiamme, il personale delle ditte appaltatrici ed il pubblico dovrà ripararsi in un locale, chiudere la porta, aprire le finestre, segnalare la propria presenza e attendere i soccorsi.

ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO

Gli addetti designati sono stati tutti adeguatamente formati in virtù del DM 02/09/21.

Nelle situazioni di emergenza gli Addetti al Servizio Antincendio intervengono direttamente ed immediatamente nel luogo ove è avvenuto l'evento, rapportandosi con il Dirigente Scolastico/Fiduciario di Plesso o sostituto, e adottano le modalità successive:

- ↳ se il fenomeno è alla portata delle potenzialità, agiscono direttamente riportando la situazione alla normalità;
- ↳ se il fenomeno richiede l'intervento delle autorità esterne avvisano tempestivamente il Dirigente Scolastico/Fiduciario di Plesso - Coordinatore degli Addetti del Servizio Antincendio o sostituto e predispongono quanto necessario per permettere l'agevole arrivo dei mezzi e delle squadre di soccorso nella zona dell'evento;
- ↳ su richiesta del Dirigente Scolastico/Fiduciario di Plesso o sostituto intervengono al fine di mettere in sicurezza gli impianti tecnologici;
 - ↳ su indicazione del Dirigente Scolastico/Fiduciario di Plesso o sostituto collaborano nella fase di evacuazione.



CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA

Sorveglianza e verifica di apertura di tutte le porte e delle vie di esodo

All'inizio della giornata lavorativa il personale della scuola è tenuto ad assicurarsi che le porte in corrispondenza delle uscite di emergenza/sicurezza e di quelle utilizzate lungo le vie di esodo non siano chiuse a chiave o, nel caso siano previsti sistemi antintrusione, possano essere facilmente ed immediatamente aperte dall'interno senza l'uso di chiavi o mezzi specifici.

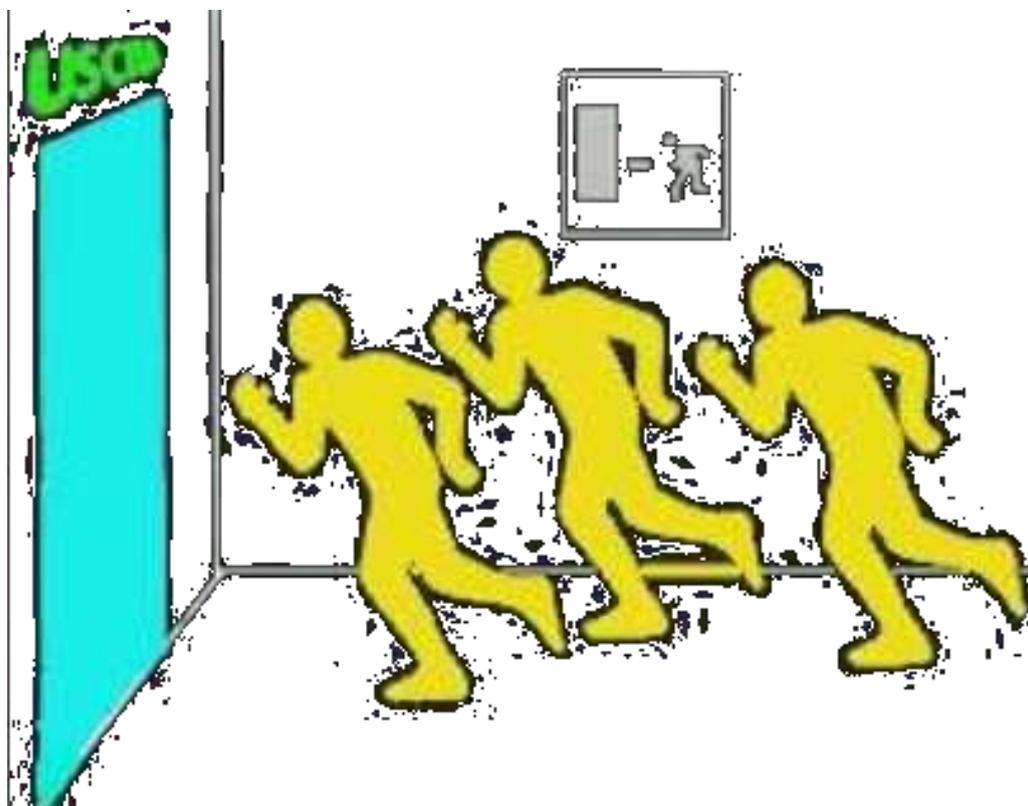
Tutti i passaggi, i corridoi e le scale devono essere liberi da ostacoli e da pericoli che possono compromettere il sicuro utilizzo in caso di esodo.

Ogni ostruzione deve essere subito rimossa e ogni difetto segnalato subito al responsabile della struttura - Preposto/Datore di lavoro - per essere riportato in condizioni di sicurezza il più presto possibile.

Durante le situazioni di emergenza, gli addetti:

- ↷ su disposizione del Dirigente Scolastico/Fiduciario di Plesso o sostituto predispongono in apertura gli accessi alla scuola;
- ↷ operano affinché nessun automezzo non espressamente autorizzato occupi lo spazio riservato alla viabilità interna dedicata all'emergenza;
- ↷ danno indicazioni ai Vigili del Fuoco ed ai mezzi di soccorso circa il percorso da seguire per raggiungere la zona oggetto dell'evento;
- ↷ bloccano l'accesso a chiunque non sia incaricato ad attività di emergenza o di soccorso;
- ↷ presidiano le uscite sulla pubblica via e – se necessario – provvedono all'interruzione del traffico.

NB. L'incaricato di portineria può essere un addetto antincendio.



SEGNALAZIONE DI INCENDIO

Gli **studenti** che individuano - o sono informati di - un principio di incendio devono:

- ↪ informare immediatamente il proprio docente;
- ↪ attenersi alle disposizioni impartite dal proprio docente.

Il **personale** che individuano - o sono informati di - un principio di incendio devono:

- ↪ informare immediatamente un addetto antincendio;
- ↪ rimanere in prossimità del luogo di incendio;
- ↪ localizzare gli estintori installati nei pressi dell'incendio.

fi auspicabile che il personale informato sulle modalità di utilizzo degli estintori cerchi di spegnere l'incendio, avendo cura di non mettere a repentaglio l'incolumità propria e quella delle persone presenti.



NB

A quale altezza deve essere posizionato l'estintore secondo la norma?

La risposta al DM 10 Marzo 98 e alla Norma UNI 9994

Le normative vigenti **non indicano** esattamente a quale altezza deve essere posizionato l'estintore, solitamente viene collocato a circa 1,5 mt da terra.

Il D.M. 10 marzo 98 - punto 5.4 – recita che "Gli estintori portatili devono essere ubicati preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e **fissati a muro**. In ogni caso, l'installazione di mezzi di spegnimento di tipo manuale deve essere evidenziata con apposita segnaletica".

Il posizionamento a muro dell'estintore portatile deve essere valutato a seconda e del tipo di estintore e delle condizioni del muro.



La precisazione della norma UNI 9994 in merito all'altezza di posizionamento dell'estintore.

Comunque **non puo' essere collocato a terra** in quanto la norma UNI 9994 al punto 4.4 lettera h) detta al manutentore l'obbligo di verificare che "l'estintore portatile non sia collocato a pavimento".

Di fatto le norme chiariscono in modo inequivocabile il corretto posizionamento dell'estintore, mentre per l'altezza non c'è una prescrizione normativa specifica e prevale la consuetudine.

PROCEDURA DI SORVEGLIANZA (DM 01/09/21; art. 5.1 norma UNI 9994:13)

Periodicità: Settimanale, registrare immediatamente, nel Registro dei Controlli Antincendio, i risultati se negativi,

Istruzione: accertarsi che tutti gli estintori siano: presenti, in relazione alle staffe di appoggio ubicate presso l'immobile, e segnalati con apposito cartello; chiaramente visibili, immediatamente utilizzabili e l'accesso agli stessi sia libero da ostacoli; non manomessi o mancanti del dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali; dotati del contrassegno distintivo esposto a vista e ben leggibile; dotati di indicatore di pressione (se presente) che indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde; in efficiente stato di conservazione (non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili, ecc.); esenti da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto; dotati del cartellino indicante la data di revisione, collaudo e controllo periodico, quest'ultimo con periodicità massima di sei mesi entro la fine del mese di competenza.



INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO ED ALTRI SERVIZI ESTERNI DI SOCCORSO PUBBLICO

La richiesta di intervento e l'eventuale preallarme dei V.V.F sono di competenza del Dirigente Scolastico/Fiduciario di Plesso o sostituto.

Al loro arrivo i V.V.F e gli Agenti degli altri Servizi esterni di Soccorso Pubblico assumono la direzione dell'intervento e gli Addetti al Servizio Antincendio collaborano con loro.

All'atto della richiesta di intervento dei V.V.F devono essere precisate:

- ↪ dimensioni dell'evento;
- ↪ parte interessata del fabbricato;
- ↪ tipo di attività e materiali coinvolti;
- ↪ mezzi di spegnimento esistenti.

All'arrivo dei V.V.F gli Addetti al Servizio Antincendio si metteranno a loro disposizione fornendo anche informazioni in merito a:

- ↪ azioni già effettuate;
- ↪ percorso per portarsi in prossimità dell'incendio;
- ↪ dotazione ed ubicazione dei mezzi di estinzione;
- ↪ ubicazione degli interruttori elettrici generali;
- ↪ illuminazione di sicurezza;
- ↪ caratteristiche costruttive del fabbricato;
- ↪ conformazione dei luoghi, vie e uscite di emergenza;
- ↪ eventuali persone disperse.



NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZE MEDICHE

- ↪ Se un individuo è colpito da un infortunio, trauma o malore, informare immediatamente il responsabile della sicurezza e attivare gli addetti al pronto soccorso.
- ↪ Se non si riesce a reperire alcun addetto si chiami il numero 112.
- ↪ Con eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, ci si deve astenere dallo spostare la vittima e non somministrare alcunché da bere.
- ↪ Al fine di non accrescere condizioni di stress peggiorando lo shock fisico ci si dovrà limitare ad esprimere parole di calma e di rassicurazione.
- ↪ Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, si resti a disposizione degli addetti e dei responsabili.

TERREMOTO

Le scosse sismiche che accompagnano un terremoto giungono inattese, pertanto non essendo possibile prendere precauzioni preliminari, si deve affrontare l'emergenza non appena si verifica. Un terremoto solitamente si manifesta con violente scosse iniziali sussultorie e/o ondulatorie seguite da alcuni momenti di pausa per poi proseguire successivamente con scosse di entità assai inferiore a quelle iniziali. Anche tali scosse sono però pericolose a causa dell'effetto sulle strutture lesionate dalle scosse iniziali.

Due sono le misure fondamentali da portare immediatamente a termine da parte della squadra di emergenza o in mancanza da qualsiasi individuo che ne abbia la possibilità:

- ↪ **chiusura alimentazione gas/liquidi infiammabili**
- ↪ **esclusione fornitura energia elettrica**

In caso di terremoto, è importante che il personale addetto all'insegnamento informi gli alunni, sebbene di tenera età, dei principali atteggiamenti da assumere e, per quanto riguarda le proprie competenze, osservi le seguenti misure:

- ↪ restare calmi;
- ↪ prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- ↪ rifugiarsi sotto un tavolo/banco; tutti coloro che non ne abbiano la possibilità, cercheranno di addossarsi lungo le pareti perimetrali o sotto gli architravi o nei cantonali, allontanandosi da finestre, lampadari, scaffali, armadi e ecc. – **MAI RIFUGIARSI IN LOCALI SEMINTERRATI**;
- ↪ aprire le porte per la fuga con prudenza, saggiando il pavimento appoggiandovi inizialmente il piede non gravato dal peso del corpo, indi avanzando;
- ↪ spostarsi sempre lungo i muri, curando che gli alunni facciano altrettanto;
- ↪ controllare attentamente la presenza di crepe, sapendo che quelle orizzontali sono indice di maggiore pericolo rispetto a quelle verticali;
- ↪ evitare assolutamente le vie non adibite per l'evacuazione;
- ↪ evitare di usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver generato rotture nelle tubazioni di gas/liquidi infiammabili e quindi l'ambiente potrebbe essere a rischio esplosione in presenza di un generico innesco;
- ↪ evitare l'uso di telefoni, salvo casi di estrema urgenza;
- ↪ causa il probabile collasso delle strutture adibite alla gestione dell'emergenza, recarsi al punto di raccolta stabilito senza attendere alcun ordine di evacuazione;
 - ↪ non spostare una persona traumatizzata, a meno di imminente pericolo di vita, ma comunicare non appena possibile ai soccorsi la posizione e lo stato dell'infortunato.

SCALA RICHTER PER LA VALUTAZIONE DEI DANNI

LIVELLO	CARATTERISTICHE
0	Sisma molto lieve.
2-3	Scossa avvertita solo nelle immediate vicinanze.
4-5	Può causare danni localmente.
5	L'energia sprigionata è pari a quella della bomba atomica lanciata su Hiroshima, nel 1945.
6	Sistema distruttivo in un'area ristretta di 10 Km di raggio.
7	Sistema distruttivo in un'area di oltre 30 Km di raggio.
7-8	Grande terremoto distruttivo: magnitudo del terremoto di San Francisco del 1906.
8.4	Vicino al massimo noto: energia sprigionata dalle scosse 2×10^{25} Erg.
8.6	Massimo valore di magnitudo noto, osservato tra il 1900 e il 1950; l'energia prodotta dal sisma è tre milioni di volte superiore a quella della prima bomba atomica lanciata su Hiroshima nel 1945.

Danni che può subire un edificio a seguito di un terremoto

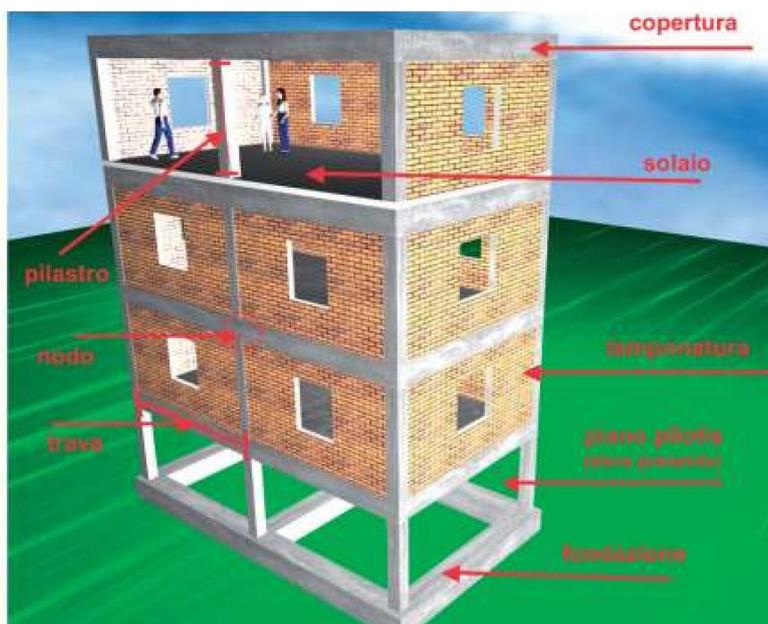
Durante un terremoto un edificio si può danneggiare in diversi modi con danni sia strutturali che non, ma entrambi possono essere pericolosi per gli occupanti dell'edificio.

I danni strutturali si riferiscono agli elementi portanti dell'edificio (pilastri, travi, muri portanti, ecc.) mentre i danni non strutturali si riferiscono ad elementi che non incidono sulla dell'edificio (tamponature, tramezzi, finestre, balconi, comignoli, ecc.). È complicato prevedere il tipo di danno che può subire un edificio perché dipende dal tipo di costruzione (muratura, cemento armato, ecc.), dai materiali della costruzione, dallo stato di conservazione, dall'età, (in quanto da essa dipendono sia i criteri di progettazione sia lo stato di conservazione), dalle condizioni del luogo, dalla vicinanza ad altre costruzioni, ecc..

I danni causati dal terremoto alle strutture portanti sono dovuti al movimento differenziato tra le diverse parti della struttura, ad esempio tra due piani successivi.

Se gli elementi della struttura sono ben collegati tra loro, l'edificio è in grado di resistere meglio a questi movimenti, in modo che terremoti non troppo forti producono danni lievi, mentre terremoti violenti producono danni, anche gravi, ma senza arrivare al crollo.

Costruzione tipo di un edificio in cemento armato



Quindi gli edifici subiscono danni diversi perché differiscono per materiale di costruzione (muratura di pietrame o di mattoni, cemento armato, legno, ferro, ecc.), realizzazione (buona o cattiva qualità dei materiali), numero di piani, tipo di terreno di fondazione (rigido, soffice, in pendio, ecc). Ogni edificio si può danneggiare in modo diverso dagli altri per cui è fondamentale che venga effettuato un sopralluogo teso a verificare l'agibilità degli edifici confinanti

L'ispezione dell'edificio, da parte di tecnici abilitati, è tesa a giudicare se i danni prodotti dal terremoto abbiano diminuito la sua sicurezza e la sua capacità di sostenere un altro terremoto simile a quello subito.

A seguito del sopralluogo viene emesso un giudizio che riguarda la possibilità di continuare ad utilizzare l'edificio per le funzioni a cui era adibito (giudizio di agibilità).

*Immagine di repertorio:
danni causati da terremoto – VIETATOL' ACCESO*



EMERGENZA ACQUA

Le sorgenti d'acqua che possono causare danni o incidenti molteplici, sono:

- ↪ tubazioni che scoppiano;
- ↪ scarichi di acqua piovana intasati;
- ↪ finestre infrante dalla grandine.

In questi casi la squadra di emergenza dovrà, una volta allertata, recarsi sul posto, escludere dall'alimentazione elettrica la zona soggetta all'incidente ed informare della situazione il responsabile/Datore di Lavoro/Dirigente.

Per quanto riguarda il personale/lavoratore presente, questi dovrà:

- ↪ rimanere calmo;
- ↪ informare immediatamente il responsabile della sicurezza o qualsiasi altro addetto alla sicurezza immediatamente reperibile;
- ↪ dare informazioni circa la natura e l'entità della perdita d'acqua, indicando la causa se identificabile;
- ↪ usare estrema cautela se vi sono apparecchi elettrici o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata, spostarsi in luogo asciutto e lontano da spine o prese. Se vi sono rischi concreti procedere allo sfollamento.

FUGA DI GAS E DI SOSTANZE PERICOLOSE, SCOPPIO DI IMPIANTI E CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Si dovranno combinare gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti adeguati alla reale circostanza dell'emergenza con le ulteriori prescrizioni:

- ↪ in caso di fuga di gas o presenza di odori che lascino prevedere la presenza di sostanze pericolose, dovrà essere evitata l'accensione di utilizzatori elettrici o lo spegnimento nel luogo invaso dal gas cercando, se l'operazione non comporti evidenti rischi di pericolo, di disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale. Inoltre, dovrà essere evitata la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- ↪ aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo;
- ↪ respirare con calma, e se fosse necessario, frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- ↪ mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.



ALLUVIONE - TSUNAMI

In caso di alluvione/tsunami che interessi il territorio su cui insiste il Plesso, sarà necessario portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, (con divieto di uso di ascensori).

L'energia elettrica dovrà essere interrotta immediatamente dal quadro generale dal personale preposto.

Dovrà essere vietato l'attraversamento di ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conosca perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.

Dovrà essere evitato l'allontanamento dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.

Tutte le persone presenti dovranno attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

Nell'attesa bisognerà munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.).

Dovrà essere evitata la permanenza in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

TELEFONATA TERRORISTICA - MINACCIA DI BOMBA

La eventuale telefonata in genere perverrà al centralino, perciò sono le persone addette a tale mansione che dovranno attuare le misure sotto riportate:

- ↳ ascoltare, mantenendosi calmi e cortesi e non interrompere il chiamante;
- ↳ cercare di estrarre il maggior numero di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile;
- ↳ richiamare l'attenzione di un collega mentre il chiamante è ancora in linea;
- ↳ al termine della telefonata avvertire immediatamente il responsabile della sicurezza e/o il Datore di Lavoro/Dirigente che attiverà l'evacuazione (allarme evacuazione: un suono lungo/allarme dato a voce)
- ↳ chiamare le forze di Pubblica Sicurezza evitando di informare altre persone, al fine di impedire il diffondersi di panico incontrollato.

TROMBA D'ARIA

Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.

Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste.

Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi.

Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.

Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.

Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

IN CASO DI NUBE TOSSICA

- ↳ Chiudere immediatamente porte e finestre e tamponare le fessure con panni bagnati.
- ↳ Disattivare il sistema di ventilazione se è presente (spegnere condizionatori,appare eventuali canne fumarie);
- ↳ Proteggere le vie respiratorie con un panno bagnato;
- ↳ Predisporre l'immediata evacuazione di locali seminterrati spostando le persone ai piani superiori;
- ↳ Mantenere personale e alunni all'interno dei locali di lavoro, salvo contro indicazioni.
- ↳ Mettersi in contatto con il Servizio di Pubblico Soccorso;
- ↳ Sintonizzare una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale;
- ↳ Rimanere in attesa di istruzioni da parte del Servizio di Pubblico Soccorso.

INCENDI

Si ricorda che la più efficace misura di prevenzione di ogni incendio è la continua attenzione di ogni individuo.

Ciò premesso ci si dovrà comportare come segue:

- ↳ mantenere la calma;
- ↳ informare immediatamente il responsabile della sicurezza o altro addetto e il Datore di Lavoro/Dirigente;
- ↳ non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- ↳ se il principio di incendio è modesto e ci si sente in grado di intervenire, si provi ad azionare il più vicino estintore;
- ↳ valutare attentamente la possibilità di evacuare l'area oggetto del principio d'incendio osservando con attenzione le porte; prima di aprire una porta toccarla in alto per verificare se è calda. Se è calda e vi è passaggio di fumo, cercare un'altra via di fuga, oppure se non vi è altra possibilità, aprire la porta utilizzando l'effetto schermante della parete o della porta stessa nei confronti di fiammate provenienti dall'ambiente prospiciente;
- ↳ rompere le finestre solo se è possibile un'immediata fuga all'esterno in quanto l'avvento di nuovo ossigeno comburente causerà il ravvivarsi dell'incendio;
- ↳ in caso di ordine di esodo (un suono lungo/allarme dato a voce) eseguire immediatamente le procedure concordate;
- ↳ raggiungere il punto di raccolta esterno concordato/luogo sicuro;
- ↳ far attenzione all'uso di acqua per estinguere gli incendi; esso va assolutamente evitato per spegnere incendi su parti o componenti elettriche normalmente in tensione in quanto si verificherebbe una folgorazione immediata.

CADUTA DI AEROMOBILI, ESPLOSIVI, CROLLI, ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSINO AREE ESTERNE

In questi casi, ed in altri simili, in cui l'evento interessa direttamente aree esterne al Plesso, il Piano di Emergenza dovrà prevedere la "**non evacuazione**".

I comportamenti da tenere sono i seguenti:

- ↪ non abbandonare il proprio posto di lavoro e non porsi in prossimità di uscite e finestre per curiosare;
- ↪ vietare l'uscita degli ospiti dagli alloggi di pertinenza o dai locali in cui si trovano;
- ↪ spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (mensole, quadri, etc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- ↪ mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- ↪ rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- ↪ controllare la presenza negli alloggi degli ospiti presenti fornendo notizie tranquillizzanti sull'evolversi della situazione;
- ↪ attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o dagli organi di pronto intervento.

MINACCIA DIRETTA CON ARMI ED AZIONI CRIMINOSE, PRESENZA DI PERSONA FOLLE

In questo caso si prevede la "non evacuazione". I lavoratori/astanti/ospiti dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- ↪ non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- ↪ restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- ↪ non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- ↪ non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore o folle;
- ↪ mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- ↪ qualsiasi azioni e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- ↪ se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni.

SPANDIMENTO DI PREPARATI E/O SOSTANZE PERICOLOSE

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- ↪ restare calmi, prima pensare e poi agire;
- ↪ verificare l'eventuale pericolosità del prodotto mediante l'etichettatura di pericolo o le schede di sicurezza;
- ↪ indossare gli opportuni DPI in riferimento all'etichetta di pericolo ed alla scheda di sicurezza (maschera, guanti, occhiali, stivali e ecc.);
- ↪ ventilare i locali ed isolare la zona impedendo l'accesso a persone estranee;
- ↪ assorbire lo spandimento con appropriato materiale inerte (spargere nella zona interessata, calce o carbonato, per neutralizzare il prodotto) e raccogliere negli appositi contenitori a chiusura ermetica;
- ↪ evitare che il prodotto defluisca in corsi idrici o nel sottosuolo.

ATTACCO ISTERICO

Generalmente la crisi isterica viene preceduta da momenti di depressione, malumore, tristezza, dolori variamente localizzati e magari anche allucinazioni; esse vengono «recitate» sempre in presenza di persone e magari con una fase convulsiva caratterizzata da torsioni ed atteggiamenti drammatici che esprimono pena.

Si distingue da una vera fase convulsiva perché la coscienza non è mai persa del tutto e il soggetto, se cade a terra, attua movimenti istintivi di protezione.

Cosa fare

Il soccorritore può usare modi bruschi nel trattenerlo ma deve allontanare gli astanti che compatiscono e «fanno pubblico ascolto».



CHIAMATA DEI SOCCORSI PUBBLICI

VIGILI DEL FUOCO:

Se il personale che è intervenuto in caso d'incendio non è riuscito a sedarlo deve immediatamente mettersi in contatto con il comando dei vigili del fuoco ed al loro arrivo informarli sulla situazione.

Procedura esecutiva

- ◆ il personale che è intervenuto nel caso d'incendio, e non sia riuscito a sedarlo, deve prontamente telefonare al **numero di emergenza ☎ 112, indicando:**

☞ il luogo ove occorre l'intervento e la natura dell'incendio;
☞ il nominativo della persona richiedente ed il num. di tel. da cui si sta chiamando;

- ◆ avvertire il responsabile addetto all'antincendio;
- ◆ nel frattempo dovrà prodigarsi affinché tutti abbandonino ordinatamente il luogo, senza creare panico.

SOCCORSO PUBBLICO:

Nel momento in cui sia effettivamente necessario, si farà uso dei mezzi di soccorso pubblico.

Procedura esecutiva

In caso d'infortunio o malore grave, il soccorritore dovrà:

- ☞ telefonare al **numero di emergenza pubblico ☎ 112, indicando:**

☞ il luogo ove occorre l'intervento e la natura dell'incendio;
☞ il nominativo della persona richiedente ed il num. di tel. da cui si sta chiamando;
☞ il nome della scuola.

☞ prestare le prime cure, compatibilmente alle proprie conoscenze, in attesa del medico o dell'infermiere;

☞ *se si tratta di infortunio per elettrocuzione, intervenire tempestivamente sul pulsante di sgancio del quadro di derivazione;*

☞ informare, se possibile, l'addetto al primo soccorso.

Sarà cura di chi è addetto al primo soccorso provvedere ad accompagnare l'infortunato sino al pronto soccorso pubblico:



SPECIFICHE MISURE PER ASSISTERE LE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI



La movimentazione di disabili motori

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- ↪ sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- ↪ spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- A) individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- B) essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- C) assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena del soccorritore;
- D) essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

IN CASO DI COLLABORAZIONE DEL DISABILE:

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute; in questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice:

- ➔ incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia sul superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano;
- ➔ facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.

OFFERTA DI COLLABORAZIONE

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gruccia o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gruccia o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dove si presentano dislivelli, per superare i quali è necessaria un'opportuna assistenza.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

ASSISTENZA DI UNA PERSONA IN SEDIA A ROTELLE NELLO SCENDERE LE SCALE

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature, piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.

Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio baricentro e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.

Se possibile, il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dalla parte anteriore.

Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera posteriormente.

ALTRE DIFFICOLTÀ

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura. Nel caso di persone con affezioni l'assistenza può limitarsi ad una offerta di affiancamento; queste persone, poiché possono avere una ridotta energia, potrebbero richiedere frequenti momenti di riposo.

Misure riferite alla disabilità sensoriale

Tra le molte sfide che quotidianamente le persone con disabilità agli organi di senso si trovano ad affrontare, sia negli ambienti di vita quotidiana che di lavoro, quelle che contengono i rischi potenziali per la propria salute e sicurezza sono tra le più gravose da affrontare e risolvere.

Le premesse da considerare per far fronte a tali situazioni possono essere molteplici.

Durante un'emergenza le capacità sensoriali disponibili, da cui peraltro dipende la capacità di sopravvivenza di un individuo, non devono essere sopraffatte.

I dispositivi per segnalare un allarme incendio devono essere completamente comprensibili in ragione delle "abilità" delle persone; è quindi necessario che questi dispositivi siano accoppiati a controparti ottiche, acustiche e/o meccaniche (vibrazione), in azione sinergica tra loro, senza peraltro compromettere la comprensione di altri segnali e/o istruzioni altrimenti fornite.

Per compensare l'incapacità di percepire ed elaborare gli indicatori visivi (segnaletica di sicurezza) presenti e garantire la possibilità di allontanarsi autonomamente dal luogo in sicurezza, anche mediante l'utilizzo del bastone bianco per non vedenti o del cane guida, negli ambienti devono essere presenti indicazioni realizzate anche con segnali tattili, in Braille e a caratteri ingranditi per gli ipovedenti. Le vie di fuga dovranno essere identificabili a prescindere dalle capacità di percezione del soggetto ed essere attrezzate con guide tattili a terra, individuabili anche con opportune differenziazioni cromatiche o da corrimano, salvo nei tratti in cui il percorso sia agevolato da guide naturali (es. corridoi lineari di larghezza non superiore a due/tre metri).

L'acquisizione di alcune semplici tecniche di autoprotezione, integrate con altre tecnologie di sicurezza antincendio, è il modo più efficace per aumentare le probabilità di sopravvivenza in tale condizione.

Le modalità di segnalazione di una richiesta di aiuto variano in funzione del tipo di disabilità; pertanto è necessario considerare l'acquisizione di strumenti capaci di supplire i deficit del richiedente.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELL'UDITO

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ✚ Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- ✚ Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- ✚ Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- ✚ Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- ✚ La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né eccessiva, né troppo ridotta;
- ✚ Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- ✚ Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;

- ☞ Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi si può scrivere la parola in stampatello;
- ☞ Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- ☞ Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarla a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare seguenti accorgimenti:

- ☞ *Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;*
- ☞ *Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;*
- ☞ *Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";*
- ☞ *Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;*
- ☞ *Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;*
- ☞ *Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);*
- ☞ *Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;*
- ☞ *Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultimo affinché tocchi lo schienale del sedile;*
- ☞ *Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;*
- ☞ *Una volta raggiunto l'esterno, o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.*

IN CASO DI ASSISTENZA DI UN CIECO CON CANE GUIDA:

- ☞ *Non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone.*
- ☞ *Quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo la sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";*
- ☞ *Accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;*
- ☞ *Nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".*

Misure riferite alla disabilità cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nel riconoscere o nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato.

Esse possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta, manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi auto o etero diretti nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.

In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Ecco qualche utile suggerimento:

- ↪ la persona con disabilità cognitiva può non aver raggiunto la capacità di percepire il pericolo;
- ↪ spesso non possiede l'abilità della letto-scrittura;
- ↪ la sua percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- ↪ potrebbero avere bisogno di qualcuno che lo accompagni perché il suo senso di direzione può essere limitato;
- ↪ le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- ↪ bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- ↪ spesso nel disabile cognitivo la capacità di comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di verbalizzare sempre e direttamente con lui le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ↪ ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- ↪ non parlare loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

ALLEGATO: MODULO DI EVACUAZIONE

Allegato I, § 1.3 punto 7 del DM 02/09/21; Allegato I, § 4.2 del DM 03/09/21

MODULO DI EVACUAZIONE

Data ____/____/____

Ora udita dell'inizio allarme ____:____

Classe	
Numero di Allievi Presenti	
Numero di Allievi Evacuati	
Numero di Feriti e Nominativo	
Numero di Dispersi e Nominativo	
Indicare il luogo di raccolta	
Comunicazioni – Note	

Firma dei Docenti presenti in aula

Alunno chiudi-fila*

***se l'alunno non sa firmare scriverne a stampatello l'anagrafica**

NOTA: Il presente modulo, debitamente compilato alla fine dell'evacuazione, dovrà essere consegnato immediatamente al Dirigente Scolastico o, in sua vece, al Preposto.

MODULO PER L'ESERCITAZIONE DI ESODO

ANNO SCOLASTICO	DATA	CLASSE	DOCENTI (CARATTERE A STAMPATELLO)
___/___	___/___/___		

Numero alunni presenti: _____

GIUDIZIO DEL DOCENTE <i>sul comportamento della classe</i>	ORARIO <i>indicato dal proprio orologio o altro dispositivo</i>
<input type="checkbox"/> Buono <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Accettabile (<i>AGGIUNGERE NOTE</i>) <input type="checkbox"/> Non pertinente (<i>AGGIUNGERE NOTE</i>) <input type="checkbox"/> Altro _____	ORARIO UDITO INIZIO ALLARME ____:____ ORARIO RAGGIUNTO LUOGO SICURO ____:____ (SPAZIO A CIELO APERTO)

Note/commenti:

Luogo di raccolta: _____

Alunno apri-fila*

Alunno chiudi-fila*

Firma dei Docenti presenti in aula

se l'alunno non sa firmare scriverne a stampatello l'anagrafica*NOTA:** Il presente modulo, debitamente compilato alla fine dell'evacuazione, dovrà essere consegnato immediatamente al Dirigente Scolastico o, in sua vece, al Preposto.

ESERCITAZIONE

Durante l'esercitazione, l'allarme dato non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco o altro servizio di soccorso pubblico.

Allarme Emergenza

Il segnale di esodo/evacuazione è dato da suono lungo/segnale continuo, impianto di altoparlanti, al fine di effettuare le esercitazioni riguardanti il:

↳ caso **TERREMOTO** = tre suoni per indicare la scossa, quindi nascondersi sotto i banchi o altro luogo sicuro più prossimo (pareti portanti/angoli tra pareti, architravi, vani delle porte), dopo 30 secondi (*contando ad es. da 1001 a 1030*), suono lungo/segnale continuo, impianto di altoparlanti, per iniziare l'esodo verso il luogo sicuro più prossimo;

↳ caso **INCENDIO/EVACUAZIONE** immediata = suono lungo/segnale continuo, impianto di altoparlanti, ed iniziare l'esodo verso il luogo sicuro più prossimo.

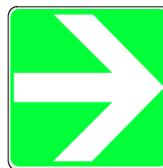
Modalità di Evacuazione

Appena avvertito l'ordine di evacuazione (suono lungo/segnale continuo, impianto di altoparlanti) le persone presenti dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo la calma, per quanto sia possibile, in quanto nella gran parte dei casi si dispone di alcuni minuti per mettersi in salvo, seguire le opportune procedure operative di cui al PIANO DI EMERGENZA.

Si ricorda che la porta chiusa della stanza/aula indica che in questa non è rimasto nessuno.

Si fa osservare che è vietato spezzare/interrompere le file di esodo, che non c'è fra le classi un ordine di precedenza preordinato durante l'esodo, ed inoltre le classi che per prime raggiungono il luogo sicuro, debbono posizionarsi in modo da lasciare uno spazio utile a quelle che seguono, evitando di ingombrare le uscite o creare intralcio all'esodo o alla sistemazione delle altre classi nel luogo sicuro.

Seguire i percorsi indicati con idonei cartelli di salvataggio, mantenendo la calma ed in fila



Luogo ove Radunarsi

Quando viene avvertito l'allarme si proseguirà con le procedure operative descritte e, seguendo la segnaletica di salvataggio, ci si recherà nel luogo sicuro più prossimo, all'esterno dell'edificio, rimanendo ciascuno con la propria classe e *ubicandosi nella posizione più lontana al fine di lasciare spazio alle classi che seguiranno dopo.*

ALLIEVI/STUDENTI

In ogni classe, sono individuati alcuni studenti a cui attribuire specifici incarichi, da eseguire sotto la diretta sorveglianza del Docente. Questi sono gli alunni “apri-fila” e “chiudi-fila”. Al fine di determinare univocamente gli alunni apri e chiudi-fila per ciascuna classe, si effettuerà la seguente scelta:

↳ **alunno apri-fila**: sarà l'alunno scelto dal Docente, che si troverà nel primo banco della prima fila di banchi attaccata alla porta;

↳ **alunno chiudi-fila**: sarà l'alunno scelto dal Docente, che si troverà nell'ultimo banco della fila di banchi lato inestra.

I compiti assegnati sono:

↳ **alunno apri-fila**: apertura porta e guida dei compagni verso il punto di raccolta/luogo sicuro più prossimo, i quali verranno intercettati dall'Addetto all'Evacuazione designato dal DS;

↳ **alunno chiudi-fila**: assistenza eventuali compagni in difficoltà, controllo completa evacuazione dall'aula e chiusura della porta. **Previo controllo finale da parte del Docente.** *Per ogni classe deve essere designato un incaricato ed almeno un suo sostituto.*

La porta chiusa della classe, indica che al suo interno non c'è nessuno, mentre se lasciata aperta durante l'esodo, indica all'Addetto all'Evacuazione che c'è bisogno di aiuto da parte del Docente.

Nel caso venga dato l'ordine di procedere all'esodo (suono lungo/segnale continuo, impianto di altoparlanti) gli studenti che si trovano in classe devono:

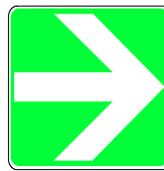
↳ interrompere immediatamente l'attività, tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);

↳ mantenere un atteggiamento tale da non indurre al panico i propri compagni e disporsi in fila evitando grida, richiami e schiamazzi vari. *La fila sarà aperta dal compagno designato come “apri – fila” e chiusa dal compagno designato come “chiudi – fila”;*

↳ mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo, uscire **rimanendo in fila per uno e appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta avanti** (*procedura quest'ultima consigliata, in quanto un tale comportamento oltre ad impedire che eventuali alunni spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce ad infondere coraggio*);

↳ percorrere le vie di fuga/salvataggio segnalate, nel caso queste risultino occluse da eventuali intralciamenti, dirigersi verso la via alternativa più vicina;

Seguire i percorsi indicati con idonei cartelli di salvataggio, mantenendo la calma ed in fila.



↳ gli studenti che non si trovano in classe devono raggiungere il “luogo sicuro”, incolonnandosi

alla prima fila utile incontrata;

↳ seguire le indicazioni del Docente che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze, perché aprendo la porta della classe se si trovasse una fila in transito, questa non va interrotta;

↳ non seguire percorsi non di sicurezza/salvataggio, non utilizzare eventuali ascensori;

↳ camminare in modo sollecito, radenti i muri, senza soste non preordinate e senza spingere;

↳ recarsi nel luogo sicuro più prossimo, all'esterno dell'edificio, rimanendo ciascuno con la propria classe e ubicandosi nella posizione più lontana, al fine di lasciare spazio alle classi che seguiranno dopo;

↳ rimanere presso il luogo sicuro sino a quando il Docente non abbia preso nota del nome ed autorizzato lo spostamento in altro luogo.

MODULO DI EVACUAZIONE PERSONALE DELLA SCUOLA " *non in classe* "

Data _____

ora udita dell'inizio allarme _____

Numero di Presenti	
Numero Evacuati	
Numero di Feriti e nominativo	
Numero di Dispersi e nominativo	
Indicare il luogo di raccolta	
Comunicazioni – Note	

Firma del DSGA/Preposto

NOTA: Il presente modulo, debitamente compilato alla fine dell'evacuazione, dovrà essere consegnato immediatamente al Dirigente Scolastico o, in sua vece, al Preposto.

Plesso "Via Saffo 45"

Mod. 16 ter

**I. C.
"Alcmeone"
Crotone**

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE

Allegato I, § 1.3 punto 7 del DM 02/09/21; Allegato I, § 4.2 del DM 03/09/21

Prova effettuata in virtù del punto 12.0 del DM 26/08/92 "... devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico" e della nota dei VVF 5264 del 18/04/18.

In data _____ alle ore _____ si è svolta la prova di evacuazione nei locali di cui in epigrafe.

L'edificio è stato evacuato in un tempo totale di* _____ <small>(*) Indicare il tempo più alto ottenuto dalla sottrazione fra le voci "udito l'inizio allarme" e "raggiunto il luogo sicuro", poste nella colonna "ORARIO", di ogni singolo "MODULO PER L'ESERCITAZIONE DI ESODO".</small>	L'esito della prova è stato** <input type="checkbox"/> Positivo <input type="checkbox"/> Negativo <small>(**) Sintesi sull'andamento generale della prova, desunto dai risultati posti sulla colonna "GIUDIZIO DEL DOCENTE", espresso da ogni singolo docente per la propria classe, di cui al "MODULO PER L'ESERCITAZIONE DI ESODO".</small>
--	---

Note e/o osservazioni

Elementi di dettaglio della prova

La posizione dei dispositivi di allarme è facilmente identificabile?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Note
Il sistema di allarme ha funzionato correttamente?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Note
L'impianto di illuminazione di emergenza funziona?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Note
La segnaletica è sufficiente e adeguata?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Note
Le vie di uscita sono agevolmente percorribili?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Note
Le porte resistenti al fuoco "REI", ove esistenti, sono identificabili?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Note
Le uscite e i cancelli sono perfettamente fruibili e si aprono senza problemi?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Note
L'ubicazione delle attrezzature di spegnimento è identificabile?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Note
Al termine della prova è stata eseguita correttamente la verifica delle presenze?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Note

Crotone (KR), li _____

Il Responsabile/Preposto

N.B. In caso di problemi rilevanti/emersi durante la prova, trasmettere il presente verbale al Datore di Lavoro/Dirigente per i provvedimenti del caso.

PIANO DI EMERGENZA

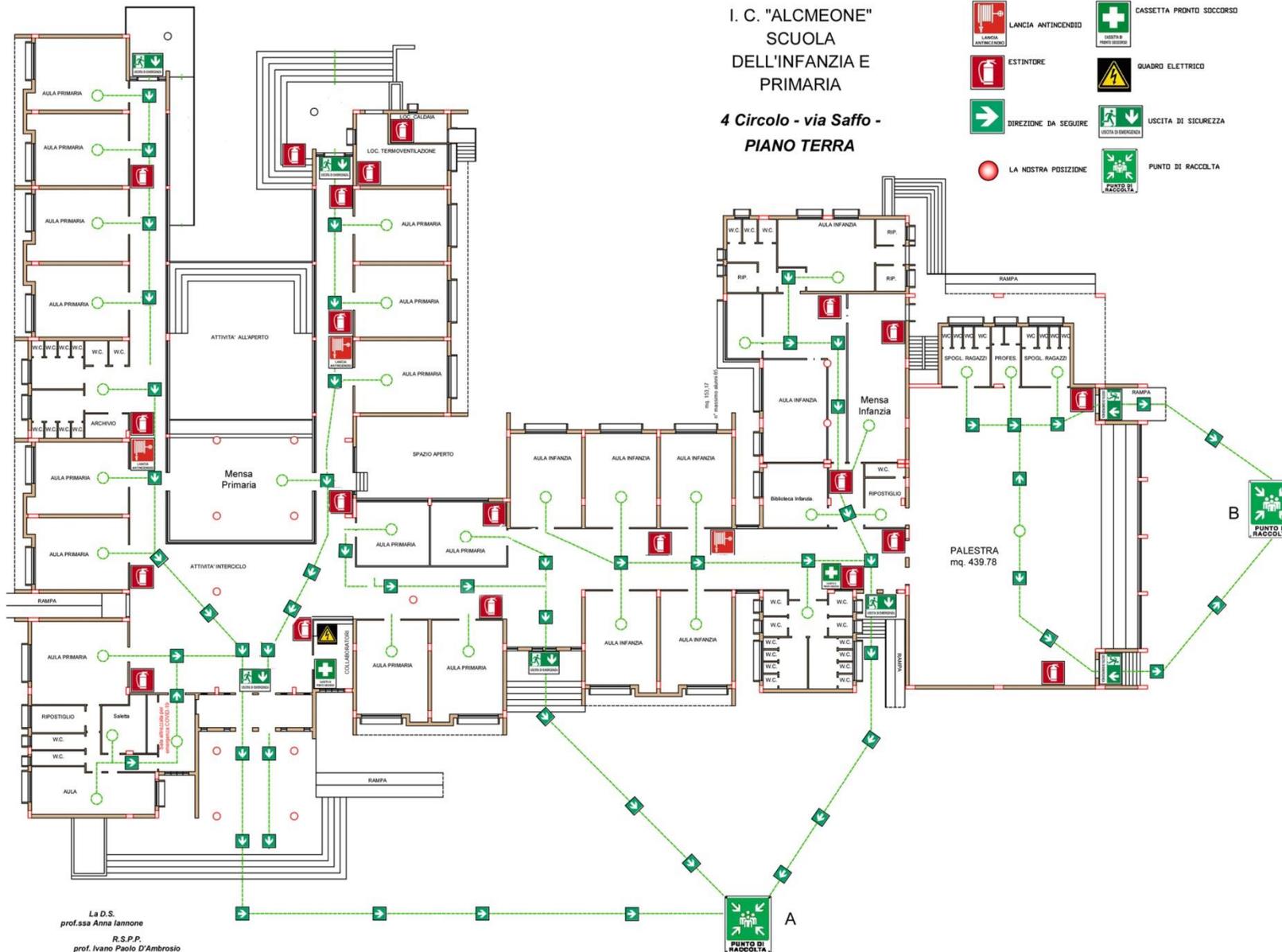
B - Vie di fuga

I. C. "ALCMEONE"
SCUOLA
DELL'INFANZIA E
PRIMARIA

4 Circolo - via Saffo -
PIANO TERRA

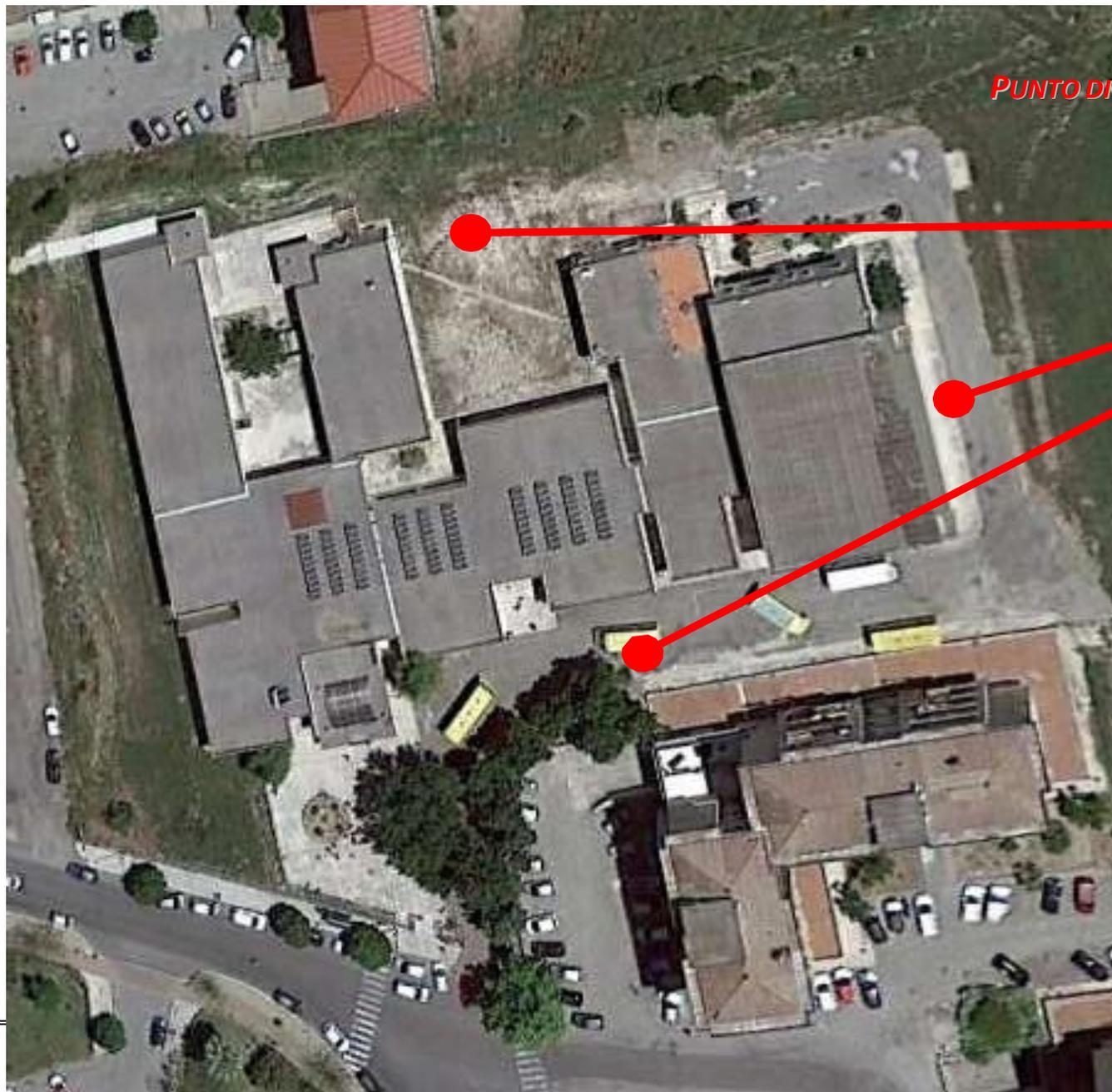
LEGENDA

-  LANCIA ANTINCENDIO
-  ESTINTORE
-  DIREZIONE DA SEGUIRE
-  LA NOSTRA POSIZIONE
-  CASSETTA PRONTO SOCCORSO
-  QUADRO ELETTRICO
-  USCITA DI SICUREZZA
-  USCITA DI EMERGENZA
-  PUNTO DI RACCOLTA



La D.S.
prof.ssa Anna Iannone
R.S.P.P.
prof. Ivano Paolo D'Ambrosio
A.S.P.P.
prof. Antonio Scalise

LUOGO SICURO PIÙ PROSSIMO ESTERNO ALL'EDIFICIO



PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO ALL'EDIFICIO



